

Giubileo della Misericordia per le Scuole

venerdì 7 ottobre 2016, ore 10.30,

Basilica Cattedrale

1. Cari studenti, Signori Presidi e docenti con il Personale scolastico, benvenuti nella cattedrale di Lodi per il giubileo della misericordia. Grazie per la partecipazione. Il nostro abbraccio va a papa Francesco che ha voluto questo evento. Abbiamo varcato la Porta Santa. È simbolo del cuore di Cristo aperto come sorgente di perdono e di indulgenza. Un soldato lo trafisse. Uscirono sangue ed acqua: i sacramenti della chiesa ossia la vita di Dio in noi. Lo ricordiamo nella festa della Madonna del Rosario (7 ottobre), mentre siamo sotto lo sguardo suo e di san Bassiano, pensandola ai piedi della Croce del Figlio con Giovanni, l'apostolo ed evangelista che nella cena aveva posato il capo sul cuore di Gesù. Li vediamo raffigurati nella scultura antica vicina a questo altare. Gesù ci ha regalato una madre (Maria e la Chiesa) e ci ha resi figli di Dio nella sua morte e risurrezione col dono dello Spirito Santo ricevuto fin dal battesimo. Per questo ci perdona sempre e ci rialza.

2. La vita è bella anche quando ci raggiungono la tristezza e lo sconforto per insuccessi e vicende drammatiche incomprensibili. È bella per lo Spirito che abita nei nostri cuori ad infondere la speranza. Niente e nessuno devono rubarci dal cuore la speranza e nemmeno la fede e la carità. Le tre virtù scaturiscono dalla sapienza di Dio che fa fiorire la sapienza umana, rispondendo ai perché che rimangono anche se leggessimo tutti i libri del mondo. Scienza e cultura e tecnica, e ogni espressione del sapere e dell'arte sono immensi doni di Dio: la scuola è un avvio a tutto questo. Ma, soprattutto, è compito della scuola aiutarci a prendere la vita e il mondo per donarli a tutti. È questo il modo sicuro per possederli anche per noi. E per sempre. Il modo è: dividerli!

3. Grazie docenti perché siete educatori credendo nella scuola non solo come professione bensì fatto di vita! E' un dare e un ricevere. Molto. Grazie studenti se promettete di non arrendervi mai e di sognare verità e amore per essere liberi perseguendoli con volontà e fedeltà, nel sacrificio, nel dono di voi stessi. Mai chiusi. Bensì aperti come la portasanta. Come il cuore di Cristo. Sono con voi insieme alla Chiesa di Lodi (parrocchie, oratori, associazioni e gruppi giovanili), nella grande impresa della educazione: far uscire ciascuno verso la libertà del sapere e del fare ma soprattutto verso la capacità di amare educando e lasciandoci poi educare dalla coscienza quale autentico e inappellabile maestro interiore.

4. Nel vangelo – appena proclamato – un dottore pone la domanda ultima. Bravo. Non si accontenta di ciò che finisce. Cosa devo fare per avere la vita eterna? L'Assoluto, l'Eterno abitano in noi. Insopprimibile è la nostalgia del volto che la misericordia ci ha svelato. È tanto umana l'eternità. E' irrealizzabile? È una utopia? No. Non è un sogno. È realtà. L'amore compie l'eternità. L'amore che non finirà mai! Perché il Crocifisso nelle scuole non offende nessuno, anzi a tutti dà speranza? Perché proclama silenziosamente che l'amore non finirà mai e ha sempre la meglio in ogni giudizio.

5. Maestro, è chiamato Gesù. Ci sono purtroppo maestri cattivi (dei giovani soldati nella seconda guerra mondiale in una nazione dove si consumò un genocidio avevano nello zaino i libri di maestri che descrivevano il superuomo diventato tiranno mortale). L'uomo nuovo è sulla croce per insegnare con la vita che l'amore è più forte della morte. Alle domande ultime Gesù non risponde con un concetto ma donandosi come buon Samaritano del mondo, che versa l'olio della consolazione e il vino della speranza sulle ferite dell'umanità. Il buon Samaritano è uno straniero e risolve la situazione. No ai cattivi maestri. Sì ai vostri che sono buoni. Sì ai genitori e ai sacerdoti. Ma tutti dobbiamo essere maestri con la testimonianza esistenziale

affinché l'unico Maestro, sicuro al cento per cento (Gesù!) ci insegni la vita terrena e quella eterna.

6. Cari amici, buon giubileo e buona giovinezza. Rinnovate il mondo, credendo a voi stessi ma insieme agli altri e abbattendo ogni barriera. Cultura, religione e politica, lavoro devono unire. Mai dividere. E generare pace. Le parole giubilari sono: gioia perché Dio misericordioso sempre perdona. Dono di noi stessi a Lui e a tutti. Dio è vicino: è l'Emmanuel. E noi siamo figli se avviciniamo tutti. Non a parole. Con cuore misericordioso. Grazie.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi